

CELEBRIAMO LA PAROLA

Liturgia domenicale in casa – 1^a domenica di Quaresima (A)



Fu condotto dallo
Spirito santo
nel deserto

Passo dopo passo entriamo in questa Quaresima, dono di grazia di Dio Padre nell'avvicinarsi della storia.

In tanti ci avete espresso il desiderio di poter vivere l'Eucarestia, che in questa situazione ha davvero il sapore del ringraziamento! In questi giorni con tanta umiltà e riconoscenza celebriamo la S. Messa offrendo il sacrificio eucaristico per tutta la Chiesa, per il popolo di Dio che siete voi, che sei tu.

Le tante polemiche non servono a sostenere la fiducia e la gioia di essere cristiani, di avere un Dio che si fa presente "sotto poca apparenza di pane". E perché la gioia non venga meno il ns Arcivescovo Mons. Mario Del Pini in collaborazione con la Rai-Regione celebrerà domenica 1/3 la S. Messa in diretta su Tgr Lombardia – Rai3 alle ore 11.

Inoltre per chi lo desiderasse (famiglie o gruppi di amici) abbiamo preparato questo schema di preghiera a partire dalle letture della Liturgia della Parola della 1^a domenica di Quaresima.

La Domenica, giorno del Signore, è il giorno in cui contemplare il Suo agire nella nostra vita, il nostro agire accompagnati dalla Sua grazia. E' il giorno del Grazie... "ha fatto bene ogni cosa"!

Padre nostro, il mio grazie per....eterno è il Tuo amore per noi!". Buona preghiera.

I frati minori del Nord Italia.

COSA SERVE: un crocifisso, la Bibbia, un cero e un cuore che ascolta e loda.
Predisponi su una piccola tovaglia il crocifisso, il cero e la Bibbia.

PRONTI AD INCONTRARE

- G.** Nel nome del Padre e del figlio e dello Spirito santo.
T. **Amen.**
G. Dio Padre che attraverso la croce e la risurrezione del Suo Figlio Gesù ci ha rivelato la Sua onnipotenza nell'amore, ci doni il Suo santo Spirito,
T. **perché illuminati e accesi dalla Sua grazia possiamo contemplare le Sue meravigliose opere e vivere nei suoi comandamenti. Amen.**

Canto o preghiera di invocazione allo Spirito santo

Durante il canto si accende il cero e si apre la sacra Bibbia.

PREGHIERA CORALE - dal salmo 103 (a cori alterni)

Benedici il Signore, anima mia,
quanto è in me benedica il suo santo nome.

Benedici il Signore, anima mia,
non dimenticare tutti i suoi benefici.

Egli perdona tutte le tue colpe,
guarisce tutte le tue infermità,
salva dalla fossa la tua vita,
ti circonda di bontà e misericordia,

sazia di beni la tua vecchiaia,
si rinnova come aquila la tua giovinezza.

Il Signore compie cose giuste,
difende i diritti di tutti gli oppressi.
Ha fatto conoscere a Mosè le sue vie,
le sue opere ai figli d'Israele.

Misericordioso e pietoso è il Signore,
lento all'ira e grande nell'amore.

Non è in lite per sempre,
non rimane adirato in eterno.

Non ci tratta secondo i nostri peccati
e non ci ripaga secondo le nostre colpe.

Perché quanto il cielo è alto sulla terra,
così la sua misericordia è potente su quelli che lo temono;
quanto dista l'oriente dall'occidente,
così egli allontana da noi le nostre colpe.

Come è tenero un padre verso i figli,
così il Signore è tenero verso quelli che lo temono,
perché egli sa bene di che siamo plasmati,
ricorda che noi siamo polvere.

L'uomo: come l'erba sono i suoi giorni!
Come un fiore di campo, così egli fiorisce.

Se un vento lo investe, non è più,
né più lo riconosce la sua dimora.

Ma l'amore del Signore è da sempre,
per sempre su quelli che lo temono,
e la sua giustizia per i figli dei figli,
per quelli che custodiscono la sua alleanza
e ricordano i suoi precetti per osservarli.

Il Signore ha posto il suo trono nei cieli
e il suo regno domina l'universo.

Benedite il Signore, angeli suoi,
potenti esecutori dei suoi comandi,
attenti alla voce della sua parola.

Benedite il Signore, voi tutte sue schiere,
suoi ministri, che eseguite la sua volontà.

Benedite il Signore, voi tutte opere sue,
in tutti i luoghi del suo dominio.

Benedici il Signore, anima mia.

...e tu per cosa vuoi benedire il Signore? Condividilo!

PRONTI AD ASCOLTARE

Dal vangelo secondo Matteo (4,1-11)

In quel tempo, Gesù fu condotto dallo Spirito nel deserto, per essere tentato dal diavolo. Dopo aver digiunato quaranta giorni e quaranta notti, alla fine ebbe fame. Il tentatore gli si avvicinò e gli disse: «Se tu sei Figlio di Dio, di' che queste pietre diventino pane». Ma egli rispose: «Sta scritto: "Non di solo pane vivrà l'uomo, ma di ogni parola che esce dalla bocca di Dio"».

Allora il diavolo lo portò nella città santa, lo pose sul punto più alto del tempio e gli disse: «**Se tu sei Figlio di Dio, gèttati giù; sta scritto infatti: “Ai suoi angeli darà ordini a tuo riguardo ed essi ti porteranno sulle loro mani perché il tuo piede non inciampi in una pietra”**». Gesù gli rispose: «**Sta scritto anche: “Non metterai alla prova il Signore Dio tuo”**».

Di nuovo il diavolo lo portò sopra un monte altissimo e gli mostrò tutti i regni del mondo e la loro gloria e gli disse: «**Tutte queste cose io ti darò se, gettandoti ai miei piedi, mi adorerai**». Allora Gesù gli rispose: «**Vàttene, satana! Sta scritto infatti: “Il Signore, Dio tuo, adorerai: a lui solo renderai culto”**».

Allora il diavolo lo lasciò, ed ecco degli angeli gli si avvicinarono e lo servivano.

Parola del Signore

Per aiutarti a riflettere personalmente...

Ma che cosa è successo prima? Sì, prima delle tentazioni che cosa viene raccontato da Matteo?



È meglio indagare un attimo. Sapete perché? Perché se ci perdiamo il contesto, ci possiamo magari convincere che qui Gesù è caduto in una trappola tesa da Dio stesso ma poi riesce con abilità a superarla (è lo Spirito che lo conduce nel deserto!). Letto così questo passo ci potrebbe presentare Gesù come un modello inarrivabile. Per la serie: lui è Gesù e ha superato le tentazioni, ma noi siamo uomini, non ce la potremmo mai fare. Come se Gesù non fosse pienamente uomo!

Qui la questione è molto sottile ed è il fondamento di ciò che avverrà poi nella vicenda di Gesù. In tutti i vangeli sinottici (Matteo, Marco e Luca) prima dell'episodio delle tentazioni c'è il Battesimo di Gesù al fiume Giordano. Il versetto immediatamente precedente l'inizio del nostro testo riporta la voce del Padre che dice *“Questi è il Figlio mio, l'amato: in lui ho posto il mio compiacimento”*. **Ecco cosa c'era stato prima: il Padre che guarda Gesù e dice che è suo figlio, che è amato, che è un prodigio ai suoi occhi.** È solamente da questo scenario che comprendiamo lo Spirito che porta Gesù nel deserto dopo che ha ricevuto queste parole dal Padre su di lui, parole che gli donano in modo inequivocabile la sua vera identità.

Le tentazioni viste da qui sono quindi un attacco vero e proprio alla sua realtà di figlio amato dal Padre (Se tu sei Figlio di Dio, due volte su tre), la lotta tra

credere e dubitare di essere amati da Dio. La matrice di ogni tentazione è (e sarà) sempre il dare credito al sospetto che in realtà non siamo amati, che ce la dobbiamo cavare da soli, che Lui non si prende davvero cura di noi e che quindi occorre “farci da noi stessi”, arrangiarci. Procurarci il cibo fino a piegare la realtà a un bene che sia per noi dimenticando gli altri, diventa allora una strada seducente. Le pietre che diventano pane non vogliono forse rappresentare che tutta la realtà dovrebbe essere piegata a noi, che il centro di ogni movimento dovremmo essere noi, che il nostro bene è ciò che conta e tutto sarà giustificato rispetto a questo fine? Ma Gesù non dimentica da dove viene né chi è, che cosa lo ha nutrito davvero. Dice infatti che il solo pane materiale non basterà a sfamare quella fame profonda, esistenziale che anche lui, come uomo, sente. Solo il Padre può dare quel cibo necessario, il pane quotidiano.

La seconda tentazione è di nuovo una messa alla prova della sua memoria di figlio, lì dove usando in modo fondamentalista la parola di Dio, il nemico cerca di insinuare in Gesù un’immagine di Dio che “risolve velocemente i problemi”, che toglie all’umanità le sue sfide e fornisce tutto dall’alto in modo prodigioso. Ma Gesù - che tiene viva la memoria della sua identità - sa che non ha bisogno di mettere “*alla prova*” l’amore di Dio, perché lui conosce che Dio gli è Padre e ha cura di lui. Gesù coltiverà questa sua fede in modo costante fino alla fine dei suoi giorni, fin sulla croce.

Infine con la terza tentazione lo sguardo viene attirato dalla prospettiva di stare sopra le cose, di avere tra le mani le redini della realtà, di cedere all’illusione di essere uno che sta fuori e domina la realtà anziché abitarla; sottile e tremenda tentazione che seduce ma tiene lontani. Gesù però sa che è venuto per stare dentro l’impasto di questo mondo, il Battesimo che precede dice con chiarezza che Gesù fa una strada inedita e che per questo continua su questa scia anche qui.

L’episodio delle tentazioni di Gesù è quindi un aiuto per noi in questi primi passi di Quaresima per ricordarci che il nemico non avrà presa su di noi se noi continuiamo a tenere le radici nella fonte della nostra identità profonda: in Gesù, nel Battesimo, noi siamo figli e siamo amati, sempre! Non appena ci lasciamo prendere da cose che valgono meno di tutto, monta in noi l’insicurezza e ci lasciamo abbindolare da prospettive più piccole di noi che ci tengono prigionieri. Gesù fa la strada prima di noi e ci ricorda che anche a noi è possibile questa lotta contro quelle logiche che tengono Dio come antagonista o come risolutore di problemi.

L’invito alla preghiera è quello di mettersi a fianco di Gesù e di rifare con lui il cammino dal Battesimo alla vita quotidiana, dal sentire la voce del Padre su di noi al curare la memoria viva di Lui nel nostro oggi.

Ma che cosa ci è successo prima? Sì, prima delle tentazioni alle quali la nostra vita oggi è sottoposta cosa c'era? Qual è la mia vera e prima identità di fronte a Dio?

Ricordare questo sarà un'ottima attrezzatura per vivere una vita da figli, come Gesù.

Si dia un congruo spazio all'incontro personale e silenzioso con la Parola.

PRONTI A CONDIVIDERE

G. Quando la Parola incontra la vita, fiorisce il deserto! Restituiamo al Signore e a noi, fratelli, il dono prezioso della fecondità della Parola.

E' il momento della condivisione di quanto meditato e pregato.

G. L'amore offerto di Cristo ci ha reso tutti fratelli redenti, raccogliamo ogni nostra intenzione e preghiera nell'orazione che Gesù stesso ci ha mostrato e consegnato con la Sua vita:

T. Padre nostro

G. Rinnovati dalla Sua Parola, resi figli nel Figlio, accogliamo come fratelli nel gesto di un abbraccio di pace.

Ci si abbraccia augurandosi il dono della pace che viene dal Padre.

G. Ci sentiamo in comunione con Cristo presente realmente nel pane spezzato dell'Eucarestia e coi fratelli. Preghiamo:

Ciascuno nell'intimità del suo cuore pronuncia queste parole:

Signore, Tu sei il bene, tutto il bene, il sommo bene, il Dio vivo e vero.

Ti amo sopra ogni cosa e desidero accoglierti nel mio cuore.

Ti abbraccio e mi unisco tutto a Te.

Non permettere che abbia mai a separarmi da Te,

Tu che sei pienezza di vita,
eternità beata.



PREGHIERA COMUNE

Benedici, Signore, la nostra terra, le nostre famiglie, le nostre attività. Infondi nei nostri animi e nei nostri ambienti la fiducia e l'impegno per il bene di tutti, l'attenzione a chi è solo, povero, malato. **B**enedici, Signore, e infondi forza e saggezza in tutti coloro che si dedicano al servizio del bene comune e a tutti noi: le sconfitte non siano motivo di umiliazione o di rassegnazione, le emozioni e le paure non siano motivo di confusione, per reazioni istintive e spaventate.

La vocazione alla santità ci aiuti anche in questo momento a vincere la mediocrità, a reagire alla banalità, a vivere la carità a dimorare nella pace. Amen.

PRONTI A RIPARTIRE

- G.** E la Tua benedizione di Padre, Figlio e Spirito Santo discenda su di noi e con noi rimanga sempre.
- T.** Amen.

Canto finale (dove è possibile!)

!!ATTENZIONE!!

Prima di salutarvi e riprendere il cammino rinvigoriti dall'incontro con il Signore e coi fratelli, è importante continuare il vostro incontrarvi con un piccolo **momento di "agape" fraterna**, cioè con un momento di convivialità nel quale vale il "porta e offri".



Ricordati che solo ciò che condividi si moltiplica... se no, va perduto!!!!



Buona domenica nel Signore!!!